



## “IL PARADOSSO DEI SESSI” DONNE E UOMINI: LA PROVOCAZIONE

di Elena Pozzan



La psicologa canadese Susan Pinker, con il suo libro “Il paradosso dei sessi”, Ed. Einaudi 2009, considerato in USA quasi un manifesto neo-conservatore, ha lanciato un messaggio controcorrente, che fa ancora discutere mezzo mondo, affermando che donne e uomini sono “necessariamente” differenti e destinati a ruoli diversi. Inutile che lei voglia fare la fisica nucleare, perché queste ambizioni sono destinate a scontrarsi con un’inclinazione, tutta femminile, a privilegiare gli affetti e le occupazioni con finalità socio – umanitarie. Solo gli uomini sono in grado davvero di permettersi impeccabili carriere sacrificando senza eccessivi rimpianti alcuni momenti della vita privata. E accadrà sempre così perché la causa è biologica.

La “colpa” è, infatti, di un ormone femminile: l’“ossitocina”. Un proclama, un colpo al cuore del femminismo che, come era prevedibile, ha fatto subito polemica.

La Pinker parte da un interrogativo: “Se il successo nel lavoro rispecchiasse quello scolastico, oggi le donne governerebbero il mondo: perché allora avviene quasi sempre il contrario?”. Di fatto, poi, la donna, a parità di professione, guadagna in media il 9% in meno degli uomini e l’occupazione femminile si ferma al 46,6% contro il 70,7% di quella maschile. Dati alla mano, la scrittrice risponde che in occidente anche le donne non hanno limitazioni ed intraprendono professioni che in passato erano appannaggio maschile, mostrando non minor talento degli uomini, ma, alla fine, tendono a cercare forme di conciliazione con altri aspetti dell’esistenza, rifiutando il modello maschile.

Ma perché le donne, se si laureano più degli uomini, e a scuola hanno risultati migliori, dopo si fermano? E’ perché esiste quell’ormone antifemminista, l’ossitocina. Si sviluppa durante gli abbracci ed il sesso, l’allattamento ed il parto, porta la donna ad intuire stati d’animo ed emozioni, spingendola verso una “pluralità di obiettivi, alla ricerca di una conciliazione tra pubblico e privato, che ha come prezzo, spesso, una carriera a metà”.

Ma non è proprio anche questo che il femminismo più recente ha rimproverato alla società, di costringere la donna ad una missione impossibile per svolgere la quale servirebbero almeno due, meglio tre vite?

Ma quale donna riesce ad essere sempre donna perfetta, senza sbavature nel look tanto quanto nei sentimenti? La tesi della Pinker viene sentita come provocatoria in quanto afferma una discriminazione biologica.

E se, allora, finalmente accettassimo che uomini e donne sono diversi? Tanto il colpevole è terzo ... quella cara ossitocina.